

## **INTERROGAZIONE n. 130**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99, comma 7 del Regolamento interno

**OGGETTO: *Questione caregiver: cosa ha intenzione di fare la Regione Piemonte?***

### **Premesso che**

- il sistema di welfare italiano si basa fortemente su contributi economici, come l'indennità di accompagnamento e l'assegno di cura, che coprono solo in parte il crescente fabbisogno assistenziale delle persone disabili e degli anziani non autosufficienti;
- esiste tutt'oggi una grave mancanza giuridica che riguarda la casistica per cui un genitore è costretto ad abbandonare il lavoro per accudire il proprio figlio - che necessita di assistenza - senza prevedere alcun tipo di sostegno economico;
- questo vuoto assistenziale è colmato in gran parte dai caregiver familiari - in Italia il 58% sono donne - che si assumono la responsabilità della cura dei propri familiari in stato di bisogno;
- questo impegno gravoso spesso non trova forme di conciliazione con la vita lavorativa e familiare, causando stress, depressione e isolamento sociale per i caregiver;
- il prolungarsi dello stato di non autosufficienza del familiare assistito rischia di intrappolare i caregiver, perlopiù donne, in un circuito vizioso;
- in diversi paesi europei, come Francia, Spagna, Polonia, Romania e Grecia, sono stati riconosciuti diritti specifici per i caregiver familiari.

### **considerato che**

- alcune Regioni, tra cui Emilia-Romagna (L.R. 2/2014) e Lombardia (L.R. 23/2022), hanno già riconosciuto il ruolo dei caregiver, in attesa che il "Tavolo tecnico per l'analisi e la

definizione di elementi utili per una legge statale sui caregiver familiari” istituito dal Ministro per le Disabilità e dal Ministro del Lavoro rediga un documento condiviso;

- la Regione Piemonte ha la responsabilità di tutelare la salute e il benessere dei propri cittadini, inclusi i caregiver familiari che svolgono un ruolo fondamentale nel sistema di assistenza;
- spesso i caregiver assumono questo ruolo senza una piena consapevolezza delle responsabilità, delle difficoltà e dell'evoluzione dello stato di salute del familiare assistito;
- emerge quindi il diritto all'informazione per i caregiver, che riguarda la condizione dell'assistito, il ruolo e i compiti del caregiver, i servizi disponibili sul territorio e le loro modalità di accesso;
- oltre all'informazione, i caregiver hanno diritto alla formazione, che deve essere accessibile e personalizzabile in base alle specifiche esigenze;ù
- Il caregiver familiare è una figura fortemente esposta a stress e isolamento, e non è raro che presenti sintomi depressivi;
- è necessario lo sviluppo di un mercato di servizi professionali a cui il caregiver possa rivolgersi per ottenere prestazioni e servizi adeguati all'evolversi del carico assistenziale e sanitario del familiare.

## **SI INTERROGA**

**l'Assessore regionale competente**

### **per sapere:**

- se e quali misure sono previste per sostenere i caregiver familiari dal punto di vista economico, sociale e psicologico, al fine di prevenire situazioni di stress, depressione, isolamento e abbandono del lavoro;

- se l'Amministrazione intende prevedere una Legge Regionale come hanno fatto altre Regioni italiane per riconoscere le figure dei caregiver;
- quali strategie sono state elaborate per sensibilizzare la società sul ruolo fondamentale svolto dai caregiver familiari e per promuovere una cultura del sostegno nei loro confronti;
- se l'Amministrazione è a conoscenza dello stato dei lavori del "Tavolo tecnico per l'analisi e la definizione di elementi utili per una legge statale sui caregiver familiari" istituito dal Ministro per le Disabilità e dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.